



- ASC APS -

ALLEGATO3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto(*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS
Cod. SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/ www.arciperugia.it

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS – codSU00020G00

3) *Eventuali enti co-progettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHEDEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*
UNI.T.ED

5) *Titolo del progetto(*)*

Sarà importANTE a PERUGIA: solidarietà, partecipazione e utilità sociale

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

SETTORE A – ASSISTENZA

Codifica A 4. Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Premessa

Prevenzione, diagnosi precoce, ricerca e terapie innovative, con questi strumenti oggi i tumori fanno sempre meno paura. In Italia la sopravvivenza è allineata alla media europea e per alcuni tumori è superiore. Quello che veniva un tempo considerato un “male incurabile” è divenuto in moltissimi casi una patologia da cui si può guarire o, comunque, con cui si può convivere: sta diventando infatti sempre più frequentemente una malattia cronica che consente alle persone colpite di avere una vita attiva e soddisfacente. Negli ultimi decenni si è registrato in Italia un costante incremento della prevalenza di pazienti con storia di cancro: erano 2 milioni e 244 mila nel 2006, sono aumentati sino a oltre tre milioni e mezzo nel 2019.

Si rende fondamentale promuovere campagne di sensibilizzazione perché il 40% dei casi di tumore può essere **evitato seguendo uno stile di vita sano** e la prevenzione può inoltre generare risparmi e liberare risorse che potrebbero essere indirizzate alla promozione di progetti di ricerca e alla disponibilità di nuove terapie. Nella lotta al cancro è inoltre fondamentale impostare un **approccio integrato e multidisciplinare per la proposta terapeutica e sviluppare e garantire un’offerta adeguata di assistenza sul territorio**, vicino al domicilio, realizzando una presa in carico globale della persona nei suoi bisogni sanitari, sociali e relazionali, attraverso l’integrazione dei vari attori istituzionali e non istituzionali, le famiglie e le associazioni con la loro forte capacità di “prendersi cura”.

Un ruolo strategico è svolto proprio dal volontariato, da considerare un’importantissima risorsa. In particolare, quello che viene svolto in campo oncologico si caratterizza per una realtà vastissima di organizzazioni e reti, spesso animate da generazioni diverse, che si incontrano e promuovono legami sociali, che si uniscono in una cultura di solidarietà e di supporto alle categorie più deboli, condividendo con i pazienti e i familiari un percorso spesso complicato, ma che può diventare fonte di crescita individuale e collettiva. (tratto da *I NUMERI DEL CANCRO IN ITALIA 2019- AIOM e AIRTUM*)

Situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Nel 2019, si stima che gli italiani che vivono dopo una diagnosi di tumore siano circa 3 milioni e mezzo (3.460.025), equivalente al 5,3% dell’intera popolazione (un italiano su 19).

Il sofferente oncologico, soprattutto se in fase avanzata o avanzatissima, si trova in una condizione molto delicata, sia dal punto di vista fisico, che psicologico, e, anche nei momenti in cui viene dimesso dall’ospedale tradizionale, necessita di un elevato livello di assistenza. Allo stesso tempo, la malattia tumorale ha conseguenze che incidono su tutto il nucleo familiare: tutta la famiglia del sofferente è proiettata in una situazione difficile, cui si accompagnano frequentemente difficoltà logistiche, economiche ed emotive.

La frammentazione della famiglia, porta a nuclei familiari sempre più piccoli, in cui entrambi i

coniugi lavorano; le coppie anziane spesso vivono sole o lontano dai figli: proprio le persone in età avanzata sono coloro che più frequentemente si ammalano di tumore, restando quindi senza un sostegno familiare adeguato.

Il contesto socio-economico attuale vede le famiglie che affrontano difficoltà economiche in aumento, insieme a giovani impegnati in lavori precari, mentre i lavoratori adulti vanno in pensione sempre più tardi, e a quel punto sono i primi ammortizzatori sociali delle difficoltà familiari (es. cura dei nipotini). Questo contesto rende la ricerca di nuovi volontari sempre più difficoltosa e l'età media di coloro che si prestano ad aiutare ANT resta elevata, rendendo più complicato organizzare certe tipologie di servizi o attività che richiedono un impegno anche fisico a chi le sostiene

Molte abitudini scorrette, inoltre, si assumono in giovane età (cattiva alimentazione, scarsa attività fisica, errata esposizione al sole, fumo) favorendo in età adulta a una predisposizione all'insorgenza di alcune patologie, tra cui quelle tumorali.

Gli **indicatori** che potranno essere presi a riferimento per una valutazione dell'operato di ANT sono: il numero di pazienti presi in carico annualmente, la percentuale di decessi a domicilio, il totale complessivo di pacchi alimentari/lenzuola e coperte/presidi sanitari/libri e dvd consegnati a domicilio, il totale di trasporti effettuati da casa all'ospedale e viceversa per i pazienti ANT. Un dato di ordine quali-quantitativo è invece dato dalla percezione della qualità del servizio ANT, rilevata attraverso un questionario somministrato alle famiglie dell'assistito al termine del periodo di presa in carico del paziente.

L'area selezionata dalla Fondazione per la realizzazione del progetto è Perugia, dove ha sede l'Ospedale Domiciliare Oncologico della sede territoriale dell'Umbria di Fondazione ANT

A **Perugia**, più di 35 Sofferenti oncologici sono quotidianamente assistiti dai nostri professionisti. ANT è quindi una realtà in continua crescita, non tanto per una recrudescenza della malattia tumorale (che nei paesi sviluppati si mantiene costante), quanto perché l'assistenza domiciliare dei Sofferenti cronici, gestita come un ospedale residenziale, sta diventando una esigenza sanitaria prioritaria del nostro paese. Per l'ODO di Perugia lavorano 3 Medici, 2 Infermieri, 1 Psicologo e 1 nutrizionista; fino ad oggi le équipe hanno assistito 226 sofferenti (dato aggiornato al primo trimestre 2019).

Il bisogno a cui ANT risponde con l'attività di prevenzione oncologica è la necessità da parte dei cittadini di potersi sottoporre a visite di controllo medico in modo completamente gratuito. Va sottolineato che i progetti di prevenzione avviati da ANT sono volti all'individuazione di neoplasie che, se individuate nella fase iniziale, presentano elevate possibilità di guarigione, e per le quali non sono disponibili programmi di screening pubblico gratuito (melanoma, neoplasie tiroidee, neoplasie mammarie per donne con meno di 45 anni, tumori del cavo orale e visite di prevenzione nutrizionale) o per le quali, soprattutto in alcune Regioni, gli screening pubblici presentano lunghe liste d'attesa, per cui l'intervento di ANT è di supporto e di affiancamento a quanto già presente nel servizio sanitario pubblico (neoplasie ginecologiche e mammarie).

Indicatori di interesse per valutare l'attività di ANT in questo campo sono il numero di visite effettuate, la percentuale di pazienti invitata ad approfondire l'eventuale anomalia riscontrata e il numero di interventi educativi volti a diffondere la cultura della prevenzione oncologica.

Il Servizio Pubblico Nazionale dimostra carenze a livello di copertura nel settore domiciliare oncologico in molte aree del territorio italiano; pertanto frequentemente le famiglie con un

ammalato di tumore si trovano “scarsamente assistite” nei momenti di dimissione dalle tradizionali strutture di cura.

Criticità	Azioni	Indicatori di contesto, rilevazione della criticità
<p><u>Criticità 1</u> Mancanza di soggetti privati sociali senza scopo di lucro che forniscono un servizio di assistenza domiciliare oncologica gratuita;</p> <p><u>Criticità 1.1</u> Assenza di un sostegno familiare adeguato.</p> <p><u>Criticità 1.2</u> Aumento difficoltà economiche delle famiglie</p> <p><u>Criticità 1.3</u> Difficoltà reperimento volontari</p>	<p>1. Continuare ad assistere gratuitamente le famiglie dei malati oncologici e potenziare e supportare le attività tutelari di sostegno ai sofferenti di tumore e alle loro famiglie</p>	<p>N. pazienti assistiti da inizio attività;</p> <p>% di decessi a domicilio (indice di ricoveri impropri evitati e della possibilità di scelta del luogo elettivo di cura)</p> <p>N. richieste di assistenza ricevute nel primo semestre 2019</p> <p>N° pazienti assistiti</p> <p>N° nuovi volontari attivati;</p> <p>N° presidi sanitari consegnati</p> <p>N° trasporto casa-ospedale effettuati per i pazienti ANT</p>
<p><u>Criticità 2</u> Scarsa conoscenza nella popolazione circa l'importanza della prevenzione oncologica.</p> <p><u>Criticità 2.1</u> Assenza di programmi di screening per alcune tipologie di tumori e lunghe liste di attesa</p>	<p>2. Aumento, delle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza per la prevenzione dei tumori della pelle, della tiroide, della mammella, della sana nutrizione, degli organi genitali femminili e diffusione dei corretti stili di vita</p>	<p>N° di visite di prevenzione oncologica gratuita realizzate in 12 mesi</p>
<p><u>Criticità 3</u> Assunzione abitudini scorrette in età</p>	<p>3. Supportare l'attività educativa svolta nelle</p>	<p>N. di interventi di formazione effettuati come attività di sensibilizzazione (su piazza e</p>

giovanile	scuole	on line) e nelle scuole locali + indicatore qualitativo: grado di interesse e partecipazione riscontrata nella classe
-----------	--------	--

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto sono:

- I circa 40 sofferenti di tumore, le loro famiglie e i *caregiver* della sede di Perugia
- Una cinquantina di cittadini che usufruiscono delle visite di prevenzione gratuite e di interventi volti alla migliore conoscenza delle tematiche relative alla prevenzione oncologica e ai corretti stili di vita, per le sedi interessate dal progetto
- Un centinaio di cittadini contattati dalle nostre iniziative formative, gli studenti e insegnanti delle scuole che partecipano all'attività di educazione alla solidarietà, ai valori del volontariato, dell'Eubiosia e al primo approccio ai corretti stili di vita.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

In linea con la mission di ANT e con il programma UNI.T.ED , il progetto mira alla promozione dell'inclusione dei soggetti più fragili, ambito C della programmazione SCU 2020: attraverso l'assistenza domiciliare e la sensibilizzazione della cittadinanza sulla prevenzione oncologica e sui corretti stili di vita, i nostri assistiti non vengono isolati nella fase più difficile della malattia, ma restano integrati nel loro tessuto familiare e sociale. Inoltre metterà in campo alcune azioni nel territorio perugino che rafforzeranno (nell'ambito C della programmazione SCU 2020: sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili - malati oncologici - nella vita socio-culturale della comunità) gli obiettivi del presente programma: assistenza ai malati oncologici e alle loro famiglie, implementazione delle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza e nelle scuole per la prevenzione dei tumori, adottando corretti stili di vita (obiettivi 3 e 10, ossia favorire la salute e il benessere e ridurre le ineguaglianze – garantendo assistenza oncologica domiciliare lì dove il SSN non arriva e assicurando una corretta informazione perché più persone possibili possano essere a conoscenza dei corretti stili di vita).

Tutte le attività e i servizi forniti da Fondazione ANT in modo del tutto gratuita grazie alle attività di racconta fondi.

IL PROGETTO HA L'OBIETTIVO GENERALE DI ASSICURARE IL BENESSERE E LA SALUTE PER TUTTI ATTRAVERSO IL SOSTEGNO, INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLA VITA SOCIALE E CULTURALE DEL PAESE. IN QUESTO RISPONDE PIENAMENTE AL PROGRAMMA

UNITED NELL'OBIETTIVO SPECIFICO DI GARANTIRE ASSISTENZA E SOSTEGNO A PERSONE VITTIME DI PATOLOGIE ONCOLOGICHE, AL FINE DI RENDERLE PARTECIPARE ALLA VITA DI COMUNITA' E CONTRASTARE L'ISOLAMENTO SOCIALE.

Criticità	Indicatori ex ante	Indicatori ex post
<p><u>Criticità 1</u> Mancanza di soggetti privati sociali senza scopo di lucro, che forniscono un servizio di assistenza domiciliare oncologica gratuita</p> <p><u>Criticità 1.1</u> Assenza di un sostegno familiare adeguato.</p> <p>.</p> <p><u>Criticità 1.2</u> Aumento difficoltà economiche delle famiglie</p> <p><u>Criticità 1.3</u> Difficoltà reperimento volontari</p>	<p>65 pazienti assistiti</p> <p>80% dei decessi presso il proprio domicilio</p> <p>108 richieste di assistenza ricevute</p> <p>I volontari attivi in ANT sono 21 nel primo semestre del 2019</p> <p>35 consegne a domicilio di presidi per un totale di 46 Presidi sanitari consegnati (10 materassini antidecubito, 20 aste flebo, 10 deambulatori, 6 carrozzine)</p> <p>Nel 2019 sono stati 6 i trasporti casa-ospedale effettuati per i pazienti ANT</p>	<p>72 pazienti assistiti</p> <p>82% dei decessi presso il proprio domicilio</p> <p>120 richieste di assistenza ricevute</p> <p>25 i volontari attivi</p> <p>60 Presidi sanitari consegnati</p> <p>10 trasporti casa-ospedale effettuati per i pazienti ANT</p>

<p>Criticità 2 Scarsa conoscenza nella popolazione circa l'importanza della prevenzione oncologica</p> <p>Criticità 2.1 Assenza di programmi di screening per alcune tipologie di tumori e lunghe liste di attesa</p>	<p>Nel primo semestre 2019 sono state effettuate 70 visite di prevenzione oncologica gratuita su tutto il territorio regionale nel 2019</p>	<p>140 visite di prevenzione oncologica gratuita</p>	
<p><u>Criticità 3</u> Assunzione abitudini scorrette in età giovanile</p>	<p>Oltre 50 ore di formazione in aula negli Istituti Scolastici</p>	<p>60 ore</p>	

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

<p><u>Azione 1.</u> Continuare ad assistere gratuitamente le famiglie dei malati oncologici e potenziare e supportare le attività tutelari di sostegno ai sofferenti di tumore e alle loro famiglie</p> <p><u>Azione 1.1.</u> Sviluppo dell'assistenza ANT ed erogazione della stessa e dei servizi sociali (consegna presidi sanitari)</p> <p>- Attività 1.1.1. Estensione della conoscenza di ANT e dei servizi erogati sul territorio locale. A tal fine, i funzionari ANT e gli operatori di volontari di Servizio Civile potranno beneficiare di un sostegno per la parte informatica da parte di Nethical srl (partner di progetto v. box 12). <u>La sensibilizzazione della cittadinanza è strutturata anche attraverso la realizzazione di eventi, attività di comunicazione e banchetti, dedicati sia alla raccolta fondi che alla diffusione dei valori e della conoscenza di ANT sui diversi territori.</u></p> <p>- Attività 1.1.2. Accoglimento delle richieste di assistenza presso l'Ufficio di Accoglienza ANT Perugia. Gli Uffici Accoglienza si occupano anche di rispondere alle richieste di informazione che pervengono alla Fondazione e di dare utili indicazioni agli utenti circa i progetti e le iniziative di ANT. A supporto della parte di gestione informatica dell'assistenza. A supporto della parte di gestione informatica dell'assistenza, i funzionari e i volontari del Servizio Civile potranno beneficiare del supporto offerto da NethicalSrl (v. Box 12).</p> <p>- Attività 1.1.3 Presa in carico del paziente e attivazione degli specialisti ANT per l'assistenza</p>

domiciliare oncologica gratuita.

- Attività 1.1.4 Rilevazione dei bisogni di genere non strettamente sanitario rilevati al domicilio del paziente (se necessario, infatti, oltre all'assistenza sanitaria domiciliare, vengono attivati anche i supporti tutelari al nucleo familiare, laddove le risorse lo consentono: consegna gratuita di presidi, farmaci)
- Attività 1.1.5. Realizzazione dell'assistenza socio-sanitaria al domicilio del paziente
- Attività 1.1.6 Attivazione del "servizio famiglia" per l'eventuale consegna da parte degli operatori ANT di presidi sanitari. *Nota: questa attività è strettamente correlata alla precedente e avviene tempestivamente insieme all'avvio dell'assistenza domiciliare.*

Azione 2. Aumento delle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza per la prevenzione dei tumori della pelle, della tiroide, della mammella, della sana nutrizione, degli organi genitali femminili e diffusione dei corretti stili di vita

Azione 2.1 Organizzazione di campagne promozionali e informative sulla prevenzione oncologica

- Attività 2.1.1 ricerca di sostenitori per il co-finanziamento dei costi dell'iniziativa, in collaborazione con l'Associazione Amici dell'ANT (v. box 12)
- Attività 2.1.2 organizzazione logistica dell'evento
- Attività 2.1.3 divulgazione dell'iniziativa alla cittadinanza, in collaborazione con l'Associazione Amici dell'ANT (v. box 12)
- Attività 2.1.4 valutazione dei risultati raggiunti
- Attività 2.1.5 gestione amministrativa, anche attraverso l'uso di applicativi specifici

Azione 2.2 Organizzazione di giornate di visite di prevenzione oncologica gratuita

- Attività 2.2.1 Contatti con istituzioni pubbliche o aziende private per il patrocinio oneroso e non a sostegno dell'iniziativa
- Attività 2.2.2 Organizzazione delle giornate di prevenzione
- Attività 2.2.3 Organizzazione della campagna di comunicazione dell'iniziativa alla cittadinanza
- Attività 2.2.4 Attivazione del centralino per le prenotazioni
- Attività 2.2.5 Realizzazione delle giornate di visite di prevenzione oncologica, con attività segretariale in loco
- Attività 2.2.6 Valutazione dei risultati raggiunti e pubblicazione dei bilanci
L'attività viene svolta con il contributo di molte aziende sostenitrici.
- Attività 2.2.7 gestione amministrativa delle donazioni e delle spese effettuate, anche attraverso l'uso di applicativi specifici

Azione 3. Supportare l'attività educativa svolta nelle scuole

Azione 3.1 Attività di sensibilizzazione nelle scuole, in collaborazione con l'associazione Amici dell'ANT (vd box 12)

- Attività 3.1.1 contatti con gli istituti scolastici pubblici o privati per presentare l'attività formativa di ANT
- Attività 3.1.2 organizzazione del calendario della formazione
- Attività 3.1.3 preparazione del materiale per l'attività formativa (*powerpoint*, schede di approfondimento)

- Attività 3.1.4 effettuazione delle lezioni formative

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1)(*)*

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mes e	2° mes e	3° mese	4° mese	5° mese	6° mes e	7° mes e	8° mes e	9° mes e	10° mes e	11° mes e	12° mes e
AREA DI BISOGNO												
Azione 1. Continuare ad assistere gratuitamente le famiglie dei malati oncologici e Potenziare e supportare le attività tutelari di sostegno ai sofferenti di tumore e alle loro famiglie, dei pazienti												

<u>Azione 1.1.</u> Sviluppo dell'assistenza ANT ed erogazione della stessa	X	X	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
Attività 1.1.1. Estensione della conoscenza di ANT sul territorio locale	X	X	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
Attività 1.1.2. Accoglimento delle richieste di assistenza presso i diversi "Uffici Accoglienza" della Fondazione ANT	X	X	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
Attività 1.1.3 Rilevazione dei bisogni sociali	X	X	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
Attività 1.1.4 Rilevazione dei bisogni sociali	X	X	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.5. Realizzazione dell'assistenza socio-sanitaria al domicilio del paziente	x	X	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.6 Attivazione del "servizio famiglia"	x	X	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Azione 2. Aumento delle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza per la prevenzione dei tumori della pelle, della tiroide, della mammella, della sana nutrizione, degli organi genitali femminili e diffusione dei corretti stili di vita.

Azione 2.1. Organizzazione di campagne promozionali e informative sulla prevenzione oncologica	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
Attività 2.1.1. ricerca sostegno	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x		X
Attività 2.1.2. logistica	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x		X
Attività 2.1.3. divulgazione					x	x	x						X
Attività 2.1.4. valutazione risultati	x												x
Attività 2.1.5 gestione amministrativa, anche attraverso l'uso di applicativi specifici	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
Azione 3. Supportare l'attività educativa svolta nelle scuole													
<u>Azione 3.1</u> Attività di sensibilizzazione nelle scuole	x	x	x	x	x	x			x	x	x		
Attività 3.1.1 contatti con gli istituti pubblici o privati per presentare l'attività formativa di ANT				x	x	x			x				
Attività 3.1.2 organizzazione del calendario della formazione	x									x	x		

Attività 3.1.3 preparazione del materiale per l'attività formativa (powerpoint, schede di approfondimento)		x	x	x	x	x						
Attività 3.1.4 effettuazione delle lezioni formative		x	x	x	x	x						
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. Progetto	x	x	x	x	x	x	x			x	x	X
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto											X	
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma											X	
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti	x											
Attività di pubblicizzazione del nuovo Bando SCU									x	x		
Attività di rendicontazione programma/progetti											X	X
Formazione Specifica	x	x	x									
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Monitoraggio operatori volontari		x				x	x			x	X	
Monitoraggio OLP										x	X	

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

Obiettivo del progetto	Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di SCU:
<p>Azione 1</p> <p>Azione 1.1</p> <p>Sviluppo dell'assistenza ANT ed erogazione della stessa e dei servizi sociali (presidi sanitari, ritiro farmaci ancora intatti da riutilizzare per i malati assistiti da ANT)</p>	<p>1.1.1 Estensione della conoscenza di ANT sul territorio locale</p> <p>1.1.2. Accoglimento delle richieste di assistenza presso i diversi "Uffici Accoglienza" della Fondazione ANT</p> <p>1.1.3. Presa in carico del paziente</p> <p>1.1.4. Rilevazione dei bisogni sociali</p> <p>1.1.5. Realizzazione dell'assistenza socio-sanitaria al domicilio del paziente</p> <p>1.1.6. Attivazione del "servizio famiglia"</p>	<p>- Sostegno agli Uffici Accoglienza ANT per la diffusione di informazioni sulle attività effettuate da ANT</p> <p>- promozione della conoscenza territoriale di ANT, sia attraverso azioni intraprese localmente, sia mediante mezzi di comunicazione a disposizione della sede locale</p> <p>- supporto al "Servizio Famiglia ANT"</p> <p>- ampliamento e mantenimento dei database di nuovi donatori (privati cittadini e aziende)</p> <p>- Sviluppo rapporti/progetti con enti pubblici, fondazioni, altre realtà del mondo non profit</p> <p>- proposizione di eventi/progetti/campagne per la raccolta fondi</p> <p>- realizzazione di eventi/iniziative/banchetti per la raccolta fondi</p> <p>- supporto alla gestione amministrativa delle donazioni e della registrazione contabile</p>

		delle spese sostenute
<p>Azione 2</p> <p>Azione 2.1</p> <p>Organizzazione di campagne promozionali e informative sulla prevenzione oncologica</p> <p>Azione 2.2</p> <p>Organizzazione di giornate di visite di prevenzione oncologica gratuita</p>	<p>2.1.1.Ricerca sostenitori</p> <p>2.1.2.Logistica</p> <p>2.1.3.Divulgazione</p> <p>2.1.4.Valutazione risultati</p> <p>2.1.5.Gestione amministrativa anche attraverso l'uso di applicativi specifici</p> <p>2.2.1.Contatti con i sostenitori</p> <p>2.2.2.Realizzazione giornate prevenzione</p> <p>2.2.3.Campagna pubblicitaria e divulgativa</p> <p>2.2.4.Linea diretta per le prenotazioni</p> <p>2.2.5.Realizzazione Giornate di visite di prevenzione</p> <p>2.2.6.Valutazione risultati, pubblicazione bilanci</p> <p>2.2.7.Gestione amministrativa delle donazioni e delle spese effettuate</p>	<p>- Contattare possibili donatori attraverso telefonate e lettere per richiedere un contributo per l'attività di prevenzione oncologica</p> <p>- sostegno alle attività di logistica delle campagne di prevenzione oncologica: eventuale richiesta di occupazione di suolo pubblico, raccolta delle prenotazioni telefoniche dei cittadini interessati, diffusione della comunicazione dell'evento</p> <p>attività di segreteria in loco per la registrazione dei partecipanti alle visite</p>
<p>Azione 3</p> <p>Azione 3.1</p> <p>Attività di sensibilizzazione nelle scuole</p>	<p>3.1.1.Contatti con gli istituti pubblici o privati per presentare l'attività formativa di ANT</p> <p>3.1.2.Organizzazione del calendario della formazione</p> <p>3.1.3.Preparazione del materiale per l'attività formativa (powerpoint, schede di approfondimento)</p> <p>3.1.4.Effettuazione delle lezioni formative</p>	<p>- Supportare il Dipartimento Formazione ANT nel contattare gli istituti pubblici o privati per presentare l'attività formativa di ANT, nel predisporre il materiale formativo e nell'effettuare le lezioni formative alle classi interessate</p>

Nello sviluppo delle attività qui descritte, si cercherà di far emergere le potenzialità e attitudini personali degli operatori volontari, necessario punto di partenza per strutturare l'attività annuale. Grazie all'accompagnamento degli OLP e delle altre figure professionali ANT **si propone di accompagnare i giovani in un percorso di crescita in campo solidale, etico e lavorativo**. Come descritto nella tabella, gli operatori volontari saranno coinvolti nei processi di *back office* che rendono possibile quotidianamente l'operato di Fondazione ANT, nonché in alcune attività di *front office* quali la divulgazione di informazioni su ANT, la segreteria operativa per gli Uffici Accoglienza e i progetti di prevenzione ANT, la partecipazione ad

eventi, alla raccolta fondi e ad incontri con i donatori e l'attività formativa nelle scuole. L'esperienza finora sviluppata con i gli operatori volontari che hanno prestato servizio in ANT è stata positiva, **portando in alcuni casi a un proseguimento delle attività a titolo volontario o con altre forme di collaborazione.** ANT si impegna a dare visibilità al progetto e agli operatori volontari sui propri canali di comunicazione, per valorizzare l'operato dei ragazzi.

Già nei progetti realizzati, i gli operatori volontari di servizio civile hanno realizzato *brochure*, video-interviste, articoli per l'area *news* dedicata al servizio civile, post su *facebook*, *instagram* e *youtube*, valorizzando il senso di appartenenza al progetto e il ruolo attivo svolto dai gli operatori volontari all'interno di ANT.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste*
(*)

Professionalità	Ruolo	Attività nel progetto
2 dipendenti 18 volontari Totale 20 -Estensione della conoscenza di ANT e dei servizi erogati sul territorio locale.	Referente sede Perugia (Dipendente/Volontario), in coordinamento con l'Ufficio Comunicazione della sede nazionale ANT	Risponde alle richieste di informazione pervenute, dà diffusione ai progetti e alle attività di ANT, anche mediante le campagne di comunicazione ANT. Organizzazione di momenti informativi, eventi, banchetti di sensibilizzazione e raccolta fondi.
1 dipendente 1 psicologo Totale 2 -Accoglimento delle richieste di assistenza presso i diversi "Uffici Accoglienza" della Fondazione ANT. -Attivazione del "servizio famiglia"	Addetto all'Accoglienza	Risponde al centralino ANT e raccoglie i dati necessari per l'attivazione dell'assistenza, trasmettendoli all'operatore ANT competente
3 Medici, 2 Infermieri, 1 Psicologo, 1 nutrizionista	Équipe socio-sanitarie ANT composta da Medici, Infermieri, Psicologi,	Predispongono l'assistenza domiciliare per il paziente e i suoi familiari

<p>Totale 7</p> <p>-Presenza in carico del paziente e attivazione degli specialisti ANT per l'assistenza domiciliare</p> <p>-Realizzazione dell'assistenza socio-sanitaria al domicilio del paziente</p>	Nutrizionisti	
	Referenti Ufficio Accoglienza/équipe socio-sanitarie ANT	Verificano eventuali bisogni del nucleo familiare, quali la necessità di ausili protesici, pacchi alimentari, ecc. A supporto della parte di gestione informatica dell'assistenza, i funzionari e i gli operatori volontari del Servizio Civile potranno beneficiare del supporto offerto da NethicalSrl (cfr Box 24: Partner di progetto)
	Équipe socio-sanitarie ANT (Medici, Infermieri, Psicologi, Nutrizionisti)	Assistono il paziente con un servizio attivo 24/24 ore e 7/7 giorni, offrendo direttamente al domicilio tutte le terapie e le cure mediche, palliative, infermieristiche, nutrizionali e psicologiche necessarie
<p>2 dipendenti sanitari 3 volontari</p> <p>Totale 5</p> <p>-Rilevazione dei bisogni di genere non strettamente sanitario rilevati al domicilio del paziente</p>	Collaboratori ANT, Volontari ANT a rotazione	Consegna da parte degli operatori ANT di presidi sanitari, coadiuvati da Volontari ANT
<p>2 dipendenti 18 volontari Totale 20</p> <p>-ricerca di sostenitori per il co-finanziamento dei costi dell'iniziativa</p> <p>-Organizzazione logistica</p>	<i>Fundraiser</i> ANT, supportati da volontari ANT e	Contattare possibili sostenitori attraverso telefonate e lettere per richiedere un contributo
	<i>Fundraiser</i> ANT, coadiuvati dai responsabili del Dipartimento Prevenzione ANT	Si occupano della ricerca della location dell'evento, gestione dei contatti tra i partner che prendono parte all'evento; stesura della parte contenutistica sulla prevenzione oncologica
-divulgazione dell'iniziativa alla		Dare visibilità all'evento attraverso

cittadinanza - valutazione dei risultati raggiunti	<i>Fundraiser</i> ANT, volontari ANT e dell'Associazione Amici dell'ANT, coordinati dal Dipartimento Nazionale Comunicazione ANT	locandine, comunicati stampa, realizzazione di <i>flyer</i> e pubblicità ad hoc, etc.
	<i>Fundraiser</i> ANT, Dip. Prevenzione Nazionale, Dip. Comunicazione Nazionale ANT	Rilevazione della partecipazione della cittadinanza all'evento, rilevazione della rassegna stampa
2 dipendenti 1 volontario Totale 3 - gestione amministrativa	Personale amministrativo	Registra le donazioni ricevute e le spese relative all'evento realizzato; eventualmente invia le attestazioni fiscali per le donazioni ricevute da Aziende/Privati cittadini
- Attività .2.2.1		
2 dipendenti 2 volontari Totale 4 - Contatti con istituzioni pubbliche o aziende private - Organizzazione delle giornate di prevenzione - Organizzazione della campagna di comunicazione - Attivazione linea diretta per le prenotazioni - Realizzazione delle giornate di visite di prevenzione oncologica - Valutazione dei risultati raggiunti e pubblicazione dei bilanci - gestione	<i>Fundraiser</i> ANT, volontari ANT	Contattare possibili sostenitori attraverso telefonate e lettere per richiedere patrocinio e/o contributi
	<i>Fundraiser</i> ANT, coadiuvati dal Dipartimento Nazionale Prevenzione ANT	- Definizione del calendario delle giornate di visita e contatti con i medici preposti alle visite
	<i>Fundraiser</i> ANT, coadiuvati dal Dipartimento Nazionale Comunicazione ANT	- Dare visibilità all'evento attraverso locandine, comunicati stampa, realizzazione di <i>flyer</i> e pubblicità ad hoc, etc.
	Addetta prenotazione telefonica	Rispondere al centralino ANT per fissare gli appuntamenti delle visite
	Responsabile Accoglienza utenti + Specialista (Dermatologo/Endocrinologo Senologo/Ginecologo)	All'accoglienza vengono registrati gli utenti, compilando la modulistica richiesta per l'effettuazione delle visite nel rispetto della normativa sulla privacy, in ambulatorio lo specialista effettua la visita di prevenzione
	Specialisti e Responsabili del Dip. Prevenzione ANT	Rilevazione dei risultati raggiunti e stesura dei referti medici per le visite effettuate
		Registra le donazioni ricevute e le

amministrativa delle donazioni e delle spese effettuate	Personale amministrativo	spese relative all'evento realizzato; eventualmente invia le attestazioni fiscali per le donazioni ricevute da Aziende/Privati cittadini
2 dipendenti 2 volontari Totale 4 -contatti con gli istituti scolastici pubblici o privati	Referenti ANT del Dipartimento Formazione, coadiuvati da volontari ANT.	Creazione e aggiornamento database istituti scolastici; Definizione del calendario degli interventi educativi, tenendo conto delle disponibilità di ANT e delle scuole
A Bologna 1 dipendente 1 nutrizionista 3 psicologi 2 volontari Totale 7 -organizzazione del calendario della formazione - preparazione del materiale per l'attività formativa -effettuazione delle lezioni formative	Referenti ANT del Dipartimento Formazione, eventualmente coadiuvati da volontari ANT.	Studio e predisposizione del materiale di approfondimento; Approccio educativo alla classe, stimolando i ragazzi a riflettere sul loro ruolo nella società

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(*)

I gli operatori volontari in SCU saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi e le attività progettuali si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie per l'attuazione del progetto:

risorsa	Azione	Funzione
1 Telefono, 1 fax, 1 pc dotato di accesso alla rete internet, 1 stampante, 1 fotocopiatrice, materiale di cancelleria	Necessarie per: Azione 1. Potenziare e supportare le attività tutelari di sostegno ai sofferenti di tumore e alle loro famiglie, dei pazienti presenti	Accoglimento delle richieste di informazione e assistenza; diffusione di maggiori informazioni sull'operato di ANT, mediante la produzione di redazionali/locandine/redazionali web con l'ausilio dei necessari strumenti qui elencati
1 Fiat Doblò		Assistenza medica,

1 citroen Picasso 1 chevrolet		infermieristica e psicologica domiciliare e organizzazione campagne promozionali
1 PC con accesso alla rete internet, telefono, fax, materiale di cancelleria	Utili a: Azione 2. Aumento delle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza per la prevenzione dei tumori della pelle, della tiroide, della mammella e degli organi genitali femminili	Prendere contatti con possibili sostenitori, richiedere gli eventuali permessi necessari (es. richiesta occupazione suolo pubblico), ideare redazionali e locandine a supporto dell'iniziativa, rispondere al centralino, rilevare i dati e inserirli nel database della Fondazione
Equipaggiamento per i gli operatori volontari (casacche, badge, ecc.)		Inserimento nelle attività della fondazione
1 Fiat doblò 1 Citroen Picasso 1 Chevrolet		Spostarsi sul territorio per prendere contatti con possibili sostenitori, partecipare alle giornate di prevenzione e a momenti organizzativi, partecipare a momenti di raccolta fondi per il sostegno delle iniziative di prevenzione
Materiale informativo per gli alunni delle scuole primarie (libricini e schede illustrative)	Azione 3. Supportare l'attività educativa svolta nelle scuole presenti	Questo materiale offre un supporto concreto alla lezione con gli alunni e permette a bambini e insegnante di riprendere anche successivamente i temi trattati in classe, riportandoli anche alla famiglia

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Per lo sviluppo delle attività progettuali è richiesta flessibilità oraria, soprattutto in concomitanza con le iniziative di raccolta fondi, di prevenzione o con le iniziative di promozione previste dal progetto, per lo stesso motivo si potrà richiedere disponibilità ad

eventuali impegni nei fine settimana con possibilità di recupero durante la settimana.
 Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019
 Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione della chiusura dell'ente durante i periodi di festività natalizia ed estiva e relativo stop del progetto per un massimo di 10 permessi su 20.
 Le giornate di formazione generale potrebbero essere svolte anche nelle giornate di sabato.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

--

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

	Associazione Amici dell'ANT C.F. 91228450374	NON profit	Gli operatori volontari e i collaboratori dell'AAANT metteranno a disposizione il proprio <i>know-how</i> e le reti di contatti sviluppate nel corso degli anni, supportando il lavoro di promozione della conoscenza di ANT, di realizzazione eventi e di formazione nelle scuole che gli operatori volontari di Servizio Civile andranno a realizzare nel corso del progetto, per le aree interessate dal progetto (cfr box 9.1 Attività 2.1.1 e 2.1.3)
	Nethical S.r.l. P.IVA 02544881200	Profit	Per il presente progetto, Nethical mette a disposizione gratuitamente le proprie competenze e il proprio <i>know-how</i> per offrire assistenza informatica agli operatori volontari di servizio civile, per l'espletamento delle mansioni a loro affidate, durante tutto il corso dell'anno. (cfr. box 9.1 attività 1.1.1. e Attività 1.1.2.)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio ()*

- Attestato specifico

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione ()*

La formazione generale sarà realizzata presso Umbrò – sede della cooperativa sociale Officina Sociale Umbra, via Sant'Ercolano, 4 - Perugia
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione ()*

La formazione specifica sarà effettuata presso la sede regionale ANT ai fini di offrire una panoramica globale e uniforme sul funzionamento e i valori di Fondazione ANT attuazione del progetto di Servizio Civile
FONDAZIONE ANT Italia Onlus, Via G. Pierluigi da Palestrina, 40 06124 Perugia

18) Tecniche e metodologie di realizzazione previste ()*

Per conseguire gli obiettivi formativi richiesti dal progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza e alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti o eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali.
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe, durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari (coinvolgono tutta la personalità dei discenti);
- controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso

personalizzato per ogni singolo partecipante ad una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche.

- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso.
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto.
- lavoro di gruppo: permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, con questa strategia si cerca di ottimizzare la collaborazione ed il sostegno reciproco.
- tecniche simulate: in cui troviamo il roleplaying (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali.
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali; qui troviamo lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema, nell'incident, si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive.
- tecniche di produzione cooperativa: tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming (cervelli in tempesta), per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mindmapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano ad un argomento.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti:	Ore
<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	10 (complessive)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza 	8 ore

<p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 6</p> <p><u>Assistenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili → Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. → Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida</p>	<p>2 ore</p>

<p>cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><i>Per il servizio in sede</i></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16</p> <p><i>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</i></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16</p> <p><i>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</i></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l’OLP del progetto.</p>	
<p>Modulo B—Formazione specifica in ANT</p>	
<p>Modulo B - 1: Benvenuti in ANT, la storia di ANT, l’organizzazione e l’esperienza di servizio civile in una delle più grandi Onlus Italiane.</p>	
<p>Contenuti</p>	<p>Ore</p>
<p>ANT: una realtà nazionale: struttura e valori, l’esperienza del servizio civile nella realtà di ANT. La Nascita e la storia dell’organizzazione, il ruolo della sede e delle delegazioni a supporto della Missione di ANT.</p>	<p>10</p>

<p>Le organizzazioni non lucrative di utilità sociale Agevolazioni fiscali per le Onlus Brevi cenni sulla prima nota e sugli applicativi usati dal Dipartimento Amministrativo di ANT</p>	
Modulo B-2: La raccolta fondi a sostegno della mission di ANT	
Contenuti	Ore
<p>Il marketing sociale, la Corporate Social Responsibility, la progettazione per la richiesta fondi. Gli eventi di raccolta fondi: dall'idea alla realizzazione, la gestione della logistica e delle risorse, esempi e case history, le campagne locali. La comunicazione sociale in ANT, le principali campagne istituzionali, le linee guida comunicative, la presenza di ANT online e offline.</p>	12
Modulo B-3 - L'Assistenza domiciliare ai pazienti oncologici: l'esperienza di ANT	
Contenuti	Ore
<p>La continuità assistenziale; l'assistenza fra ospedale e territorio, il valore dell'assistenza domiciliare. Gli ODO, Ospedali Domiciliari Oncologici ANT loro funzionamento e struttura Progetto Eubiosia: l'esperienza e motivazione alla base dell'operatore ANT. I servizi offerti alla cittadinanza</p>	10
Modulo B-4 Il significato della malattia oncologica E il ruolo del caregiver	
Contenuti	Ore
<p>Il significato della malattia oncologica nella vita dei pazienti, meccanismi di difesa del paziente, dei familiari e degli operatori sanitari. Il ruolo del caregiver e il suo coinvolgimento nel percorso di cura Il valore della solidarietà e dell'Eubiosia</p>	10
Modulo B-5 La prevenzione oncologica primaria e secondaria e i corretti stili di vita	
Contenuti	Ore
<p>L'importanza della prevenzione primaria e secondaria nel contesto della malattia tumorale; i corretti stili di vita e il decalogo della prevenzione La sana nutrizione I progetti di prevenzione attivi sul territorio: come sviluppare un evento teso alla prevenzione oncologica Le procedure per richiedere contributi e case history dei principali progetti</p>	10

sviluppati dalla delegazione di Perugia	
Modulo B-6 La cura delle emozioni, il supporto della rete dei volontari	
Contenuti	Ore
Il ruolo del volontario in ANT, l'approccio alla famiglia e al Volontariato. Il sostegno psicologico nel momento della malattia oncologica L'impatto emotivo sul nucleo familiare La gestione delle relazioni e dello stress	10

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>Nominativo e dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio	<i>Modulo A sez. 1</i> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>

	<p>Civile Aps Naz.le;</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p> <p>- dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le</p>	
<p>Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)</p>	<p>-Diploma di maturità scientifica</p> <p>-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;</p> <p>-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.</p> <p>-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;</p> <p>-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);</p> <p>-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCU (2014);</p> <p>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p>	<p>Modulo A sez. 1</p> <p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
<p>Tiziana Minelli NATA A Perugia Il 21/08/1978</p>	<p>Dipendente della Fondazione ANT Italia Onlus sede Umbria</p>	<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente</p>

		<p>box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 6</p>
<p>Dott.ssa Valentina Radicchia nata il 10/01/1978 a Assisi (PG)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Diploma di maturità classica conseguito presso il Liceo Ginnasio Statale "A. Mariotti" di Perugia (1996); - Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Perugia (2006) - Abilitazione alla professione di Medico (2007); - Diploma di specializzazione in Radioterapia Oncologica (2014); - Servizio di sostituzione presso ambulatori di Medici di Medicina Generale (2007-2008; 2014-2015); - Medico in cure palliative domiciliari presso la sede di Perugia di Fondazione ANT Italia ONLUS (2015-in corso); 	<p>Modulo B sez. 3-5 <i>Modulo concernente la formazione specifica in ANT</i></p>
<p>Elena Biancalana nata il 27/07/1992 a Perugia (PG)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Diploma di maturità scientifica conseguito presso il Liceo Scientifico di Stato "Galeazzo Alessi" di Perugia (2011); - Laurea triennale in Infermieristica presso l'Università degli Studi di Perugia (2014); - Tirocini formativi tecnico-pratici svolti presso diversi reparti dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria della 	<p>Modulo B sez. 3 <i>Modulo concernente la formazione specifica in ANT</i></p>

	<p>Misericordia di Perugia, tra cui l'Unità di Terapia Intensiva Neonatale, Unità Spinale Unipolare e Nefrologia (2014);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Infermiera in cure palliative domiciliari presso la sede di Perugia di Fondazione ANT Italia ONLUS (2016-in corso). 	
<p>Giacomo Ercolani nato il 20/10/1987 a Foligno (PG)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Diploma di maturità classica conseguito presso il Liceo Ginnasio Statale "A. Mariotti" di Perugia (2011); - Laurea triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche dei Processi Mentali presso l'Università degli Studi di Perugia (2013); - Laurea magistrale in Psicologia Clinica presso Alma Mater Studiorum – Università di Bologna (2015); - Tirocinio professionalizzante di un anno presso Alma Mater Studiorum – Università di Bologna e la sede di Bologna di Fondazione ANT Italia ONLUS (2015-2016); - Abilitazione alla professione di Psicologo (2016); - Specializzazione in Psicoterapia Cognitivo-Comportamentale presso la sede di Modena della scuola Studi Cognitivi (2017-in corso); - Tirocini di specializzazione presso la sede di Bologna di Fondazione ANT Italia ONLUS (2017, 2018) e presso il Centro di Salute Mentale di Marsciano (2019) ed il Servizio Psicologico Giovani (in corso) dell'Azienda USL Umbria 1; - Servizio Civile Nazionale presso la sede di Bologna di Fondazione ANT Italia ONLUS (2016-2017); - Coordinatore di interventi educativi per studenti di scuola secondaria di primo grado con difficoltà scolastiche presso l'Associazione Nuovamente di Bologna (2016-2018); - Psicologo libero professionista presso lo studio Mista 'Peo di Bologna (2017-2018) e presso lo studio Hyperion di Perugia (2019-in corso); - Psicologo in cure palliative domiciliari presso la sede di Perugia di Fondazione ANT Italia ONLUS (2017-in corso). 	<p>Modulo B sez. 4-6 <i>Modulo concernente la formazione specifica in ANT</i></p>
<p>Tiziana Minelli, nata a Perugia il 21/08/1978 OLP (v. CV allegato)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Corso sulla sicurezza come dipendente per la sede di riferimento - Corso su Raccolta Fondi 	<p>Modulo A sez. 2. <i>Modulo concernente la formazione e</i></p>

		<p><i>informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione.</i></p> <p>Modulo B sez.1- 2</p> <p><i>Modulo sulla Formazione Specifica in ANT</i></p>
--	--	---

21) Durata (*)

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.
 La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Partecipazione dei giovani con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista)

23.2) Numero volontari con minori opportunità

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata al punto 23.3)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/odelle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)*

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

- | | <i>NO</i> | <i>SI (allegare documentazione)</i> |
|---|--------------------------|-------------------------------------|
| - <i>Costituzione di una rete di enti copromotori</i> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| - <i>Collaborazione Italia/Paese Estero</i> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| - <i>Altro (specificare)</i> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) Tabella riepilogativa

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

25.1) Durata del periodo di tutoraggio
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

3 mesi

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali
di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

25.4) Attività obbligatorie

25.5) Attività opzionali

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)